



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Liceo Scientifico – Classico – Linguistico "Marie Curie" Via Cialdini, 181 – 20821 Meda (MB)
Tel. 0362 70339-71754 – Fax 0362 341513 CM: MIPS20000P

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2017 - 18

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	11
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Svantaggio funzionale	6
➤ Situazione di malattia con Scuola in ospedale e/o domiciliare	2
Totali	21
% su popolazione scolastica	2,4 %
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria per DSA (punto 2) con codifica ICD10	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria per DSA ma con certificazione è di tipo medico-specialistica o relazione psicologica (punto 3)	9
Nota: Mancano n^1 PDP per DSA in quanto i genitori non hanno ritenuto utile la stesura definendo il disturbo compensato. E' presente n^1 PEI differenziato	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente per l'Inclusività, a supporto dei colleghi, per il monitoraggio delle situazioni. In collaborazione col DS e il gruppo GLI per favorire l'aggiornamento, il miglioramento e l'innovazione	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni Docente di sostegno per condizione di Disabilità Lg. 104	Sportello CIC, Docente di Sostegno e Docenti di potenziamento per offrire sostegno e consulenza agli utenti (alunni, genitori e consigli di classe); accogliere, facilitare l'inclusione degli studenti ed accompagnarli ne loro percorso formativo	Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Rapporti con famiglie	Si

D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Rapporti con CTS / CTI	Si
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole	Si
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto, mediante l'azione degli Organi competenti e dei docenti curricolari, si attiva per l'accoglienza e l'integrazione di studenti BES, in linea con le indicazioni normative contenute nella LG 170/2010 e successive integrazioni per il diritto allo studio di alunni DSA, svantaggio linguistico-culturale e Funzionale, istruzione domiciliare e in ospedale, studenti con disabilità Lg. 104.

Si indicano, qui di seguito, azioni e prassi condivise.

GLI: Rilevazione casi BES presenti nella scuola; monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Commissione BES e Referente BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; confronto sui casi; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; proposta elaborazione di linee guida per la stesura dei PDP (con obiettivi minimi di classe riferiti alle singole discipline), di eventuali PEI per obiettivi minimi o differenziati e del PAI. Svolgimento di un ruolo informativo che renda disponibile la normativa vigente ai coordinatori di classe, compresa la ricerca di procedure e buone prassi; informativo (per le famiglie) che fornisca indicazioni sulla risposta della scuola ai bisogni di tali alunni; comunicazione, se necessario, della presenza di alunni con DSA nelle prove INVALSI, Esame di Stato, corsi ECDL.

Consigli di classe: Rilevazione di tutte le certificazioni (diagnosi cliniche, funzionali e/o relazioni psicologiche); individuazione dei casi di disabilità e di disturbi evolutivi specifici DSA, o altra tipologia BES in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica, all'occorrenza con adozione di misure compensative e dispensative definite nel Piano Didattico Personalizzato PDP .

Rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di regolare certificazione e definizione dei loro bisogni; definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie utili alla loro integrazione nel contesto di apprendimento; definizione di ulteriori parametri valutativi; eventuale stesura e applicazione di un Piano di Lavoro Personalizzato anche a tempore; collaborazione scuola-famiglia, se opportuno con altre risorse - strutture educative presenti in istituto (psicologa) e sul territorio (ASL – UOMPIA – CTI/CTS).

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera l'approvazione del PAI (mese di Giugno), che definisce come, quando e dove l'istituto si orienta verso il processo inclusivo; condivisione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; riconoscimento di un utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Dirigente Scolastico: E' il garante dell'attuazione dei PDP e dei PEI, della formazione del personale docente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti che hanno già partecipato a convegni, corsi di formazione e incontri a livello di rete di scuole. Rispetto all'anno scolastico 2014/15, in cui solo la docente referente BES aveva seguito corsi formazione e convegni (totale 33 ore), durante l'anno scolastico 2015/16, oltre alla referente BES che ha seguito nuovi corsi (totale 31 ore), altre cinque docenti dell'Istituto hanno usufruito di aggiornamenti e formazione (da un minimo di 4 ore a un massimo di 24 ore). Gli altri docenti dell'Istituto, saranno sempre informati sull'organizzazione di nuovi corsi inerenti ai temi di inclusione ed integrazione e sulle disabilità (DSA, ADHD, autismo). Durante l'anno scolastico 2016/17, la Referente per l'Inclusività e una docente della Commissione BES, hanno partecipato al corso di formazione per Referenti e Coordinatori di 50 ore, sui temi della Disabilità e dell'Inclusione tenuto dal CTS di Monza Brianza - Ovest. Lo scopo è stato e continuerà ad essere quello di promuovere una formazione adeguata e che faccia riflettere e suggerisca l'attivazione di modalità didattiche orientate all'integrazione ed efficaci, anche nel normale

contesto scolastico.

Le tematiche già affrontate e a cui mirare per ulteriori informazioni saranno: interpretazione della diagnosi e predisposizione del PDP e del PEI, metodologie didattiche e pedagogia inclusiva - strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione - nuove tecnologie per l'inclusione - le norme a favore dell'inclusione - strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni - i DSA durante le prove Invalsi e gli esami di Stato

Oltre a sintesi di Convegni possono essere reperiti sul sito dell'Istituto:

- *FORME DI VERIFICA E VALUTAZIONE PER GARANTIRE IL DIRITTO DI STUDIO DEGLI ALUNNI BES*
http://www.liceomeda.it/cms1.1/upload/admin/verifica_valutazione_bes.pdf
- *STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI Il Piano Didattico Personalizzato per Studenti con DSA e/o privi di certificazione diagnostica.*
http://www.liceomeda.it/cms1.1/upload/admin/pdp_linee_guida.pdf
- *PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DI STUDENTI BES e INDICAZIONI* reperibili nel PAI come allegato, PTOF e RAV *in linea e coerenti nei tre documenti.*

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, per implementare le parti più deboli.

L'azione della scuola sarà quella di garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporterà da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti Consigli di Classe concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti, stabiliranno livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici.

Un **punto critico** da migliorare focalizzato dalla Commissione BES, per il prossimo anno scolastico, sarà la definizione di una **Griglia di Valutazione delle Competenze di base** per studenti con **PEI differenziato**.

Tale documento di valutazione dovrà tener conto delle Indicazioni Nazionali in merito agli assi culturali declinati per la scuola secondaria di 2° grado, ma dovrà adeguarsi agli obiettivi dei PEI perché i livelli raggiunti dovranno essere misurabili e potranno essere anche utilizzati in alternativa alle valutazioni in decimi.

Secondo la normativa **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO** O.M. 90/2001 – art. 15, nel caso in cui sia raggiunto un livello di preparazione non riconducibile ai programmi ministeriali con una valutazione differenziata riferita al P. E. I., viene rilasciato un Attestato del Credito Formativo Certificato ai sensi della C.M. 125/2001.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Allo stato attuale, è presente nella scuola solo un caso di alunna disabile per cui compare in organico la figura professionale della docente di sostegno sulla classe in cui l'alunna è inserita, per 9 ore settimanali, monteore comunque limitato a fronte dei bisogni richiesti. Essendo poi presenti studenti stranieri con accentuate difficoltà linguistiche e di comunicazione e studenti con evidente disagio socio-culturale, l'istituto, su suggerimento della Commissione Stranieri e della Commissione BES per l'area dell'integrazione e dell'inclusione, ha istituito corsi pomeridiani help di recupero e sostegno allo studio affiancando agli studenti BES docenti appartenenti soprattutto all'organico di potenziamento

Tutti i soggetti coinvolti e i docenti curricolari si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso: attività laboratoriali, attività per piccolo gruppi, peer education (progetto Bussola), attività individualizzata, recupero in itinere ed help di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In Istituto è attivo da tempo, all'interno del Progetto di Educazione alla Salute, finalizzato a favorire il benessere psico-fisico degli studenti, lo sportello di informazione e consulenza psicologica (CIC), rivolto a studenti, genitori e docenti, gestito da uno psicoterapeuta, in raccordo, se necessario con strutture di sostegno e consulenza presenti sul territorio.

Rientrano nella norma i rapporti con CTS di zona (CTS Monza Ovest) per attività di informazione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono state e saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: la condivisione delle scelte effettuate, l'individuazione di bisogni e aspettative, l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (secondo il format suggerito dal MIUR) o linee indicative per una didattica personalizzata. Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

rispondere ai bisogni di individuali - monitorare la crescita della persona e l'efficacia del processo didattico formativo - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

All'inizio di questo anno scolastico, la Commissione BES-GLI si è riunita per discutere, aggiornare ed approvare, oltre al modello del PDP per DSA suggerito dal MIUR, altri modelli di PDP per altre situazioni di disagio emerse. Attualmente in Istituto sono presenti: PDP in linea con quello ministeriale per DSA; PDP per alunni stranieri; PDP per alunni ospedalizzati o seguiti a domicilio; PDP per studenti con disagio socio-economico-culturale; PDP rielaborato per un disagio funzionale; PEI individualizzati per obiettivi minimi o differenziati.

Visto che la normativa raccomanda la flessibilità e l'adattamento, strutturale e temporale dei PDP alle singole situazioni affinché possa essere uno strumento utile per il monitoraggio del percorso formativo dello studente, i docenti coinvolti dovranno fare attenzione ad eventuali difficoltà, ripetizioni o richieste superflue nella compilazione dei format, segnalando eventuali dubbi, perplessità e suggerimenti alla commissione BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà proposto ed attuato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola dove i docenti coinvolti e/o interessati potranno confrontarsi con le figure di riferimento.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'istituto cerca di valorizzare prioritariamente le risorse della comunità scolastica anche se potrebbe comunque essere utile il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni e l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

A fronte di eventuali richieste da parte di genitori sulla possibilità di poter avere tramite la scuola gratuitamente l'utilizzo digitale dei testi in adozione, visto che nessuna normativa sottolinea questo obbligo per l'istituto, anche perché gli ausili sono personali e i SW restano ad uso del singolo studente, visto che i testi adottati hanno ormai da normativa la versione digitale, oltre al fatto che esistono molti programmi scaricabili gratuitamente ed utilizzabili quali ausili, la scuola può consigliare ai genitori di rivolgersi

al CTS della Brianza visionabile al link

- http://www.ctimonzabrianza.it/portal/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=103&Itemid=120 Qui possono trovare informazioni in merito a: Nuove Tecnologie e disabilità, Consulenza, Ausili, Comodato

Questo, che rimaneva un punto di criticità alla fine dello scorso anno scolastico (irrisolto perché il problema era sorto a fine maggio) durante il corrente anno scolastico è stato in parte superato, almeno nel contesto del caso di disabilità dove la docente di sostegno e il consiglio di classe si sono attivati nella ricerca di materiale online.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Grande importanza viene data all'Accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, i ragazzi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Nel caso di passaggio ad altro ordine di scuola, fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli con adeguata percezione delle proprie "potenzialità" per riuscire a "sviluppare un proprio progetto di vita futura". Stesse competenze che verranno rimesse in campo e sostenute dall'istituto alla fine del ciclo di studi, attraverso i progetti di Orientamento Universitario e/o inserimento nella realtà lavorativa.

Approvato dalla Commissione BES - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17 maggio 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 Giugno 2017

Firmato

Il D.S.: Prof. Bortolino Brunelli

La Referente per L'Inclusività: prof.ssa Mariantonina Resnati

Segue All.1 Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

- *Premessa*

La proposta di definire un Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nasce dall'esigenza di individuare e adottare pratiche inclusive chiare e condivise dall'intera comunità scolastica.

Il bisogno educativo speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata finalizzata all'inclusione.

Il presente Protocollo che è rivolto agli alunni che necessitano di una speciale attenzione in riferimento al profilo dei disturbi evolutivi specifici e a quello dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, potrà venir integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse, delle risorse individuate.

Esso si propone di:

- definire pratiche condivise da tutto il personale all'interno del liceo "M.Curie" di Meda M-B;
- facilitare l'ingresso a scuola degli studenti e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere e incrementare qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia e interlocutori esterni (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione, centri autorizzati).

Naturalmente ogni docente, di fronte alle problematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con la propria sensibilità e competenza saprà individuare il contenuto e i tempi opportuni per una adeguata relazione educativa.

- *Sintesi informativa sui BES*

Secondo quanto prescritto dalle più recenti indicazioni del MIUR tale documento cerca di interpretare:

• La Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 avente ad oggetto "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

• La Circolare Ministeriale n. 8 del 6.3.2013, con la quale il MIUR ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva del 27.12.2012.

È ormai noto che un numero sempre più ampio di alunni, continuativamente o per determinati periodi e per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze e pluri-ripetenze, con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

Nella direttiva del 27 dicembre 2012, si legge infatti: 2

"(...) ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta...."richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il concetto di bisogno educativo speciale riflette una macrocategoria che comprende al suo interno un panorama di bisogni molto ampio, in cui si possono distinguere quattro grandi profili di alunni:

a) **Disabilità (Legge n. 104 del 5.2.1992)** – In questo profilo sono considerati tutti gli alunni con certificazione clinica che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea).

Non sono e non possono essere certificate ai sensi della legge 104/92 i seguenti due profili :

b) **Disturbi evolutivi specifici: DSA** (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.7.2011)

Si tratta di quei disturbi specifici di apprendimento di natura neurobiologica che alunni con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) o il calcolo (discalculia);

c) **Disturbi evolutivi specifici: Altra Tipologia** (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012)

altre tipologie di disturbi evolutivi specifici: disturbi specifici del linguaggio; deficit delle abilità non verbali (disturbi della coordinazione motoria, disprassia,); deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (DDAI, o secondo formula inglese ADHD Attention Deficit Hyperactivity Disorder); disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92); funzionamento intellettivo limite (o borderline) che può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

d) **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale** (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012)

Si tratta sicuramente di un'area molto ampia ed eterogenea dei BES, nella quale sono compresi tutti quegli alunni che presentano difficoltà in ambito emozionale, psicoaffettivo, comportamentale, motivazionale, oppure legate a complessi vissuti di ordine psicofisico, familiare, socioeconomico o linguistico-culturale.

Tra gli aspetti innovativi della Direttiva, il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, Disability and Health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto (ambientali e personali), come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002) .

Per molti dei profili di bisogni educativi speciali sopra indicati i relativi codici nosografici (codici che indicano la descrizione delle malattie) sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico **ICD-10**, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Socio-sanitari pubblici italiani.

Nella Direttiva si legge che: "Un approccio educativo, non meramente clinico dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente" quindi l'attenzione ai DSA come l'attenzione e ai BES non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni ma di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento, e questo non genera un livellamento degli apprendimenti ma una modulazione degli stessi sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una scuola più equa e più inclusiva.

Tali problematiche, che possono essere certificate da uno o più specialisti, documentate dalla famiglia o semplicemente rilevate dalla scuola, devono trovare risposte adeguate.

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), strumento di lavoro del c.di c. con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

Nel caso la famiglia decidesse di non consegnare alla scuola la certificazione di disabilità, la diagnosi di disturbo specifico, o altra documentazione idonea riferita alle situazioni di svantaggio, sarà opportuno chiedere alla famiglia di presentare una dichiarazione scritta di tale rifiuto, per assumersi la responsabilità di un eventuale insuccesso formativo del figlio.

In ogni caso, la mancata adesione della famiglia all'adozione di un PDP, non solleva i docenti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

- *Documentazione clinica essenziale*

Documentazione clinica essenziale e necessaria per i vari profili di bisogni educativi speciali, conforme alla normativa vigente.

Per il profilo della disabilità (Legge n. 104 del 5.2.1992), di cui al precedente punto a), la documentazione clinica essenziale comprende il verbale di accertamento della situazione di disabilità e la diagnosi funzionale.

Per il profilo dei disturbi evolutivi specifici, di cui alla lettera b) DSA (Legge n. 170 del 8.10.2010, Linee Guida DM 12.7.2011) e alla lettera c) altra tipologia di disturbi evolutivi specifici (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012), la documentazione essenziale comprende la diagnosi clinica. Essa deve includere la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico.

La diagnosi di DSA, può essere effettuata dalle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è

necessaria la presenza di un'équipe clinica con competenze specifiche che includa: il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio, solo la firma del neuropsichiatra può sostituire le altre.

Si precisa che, secondo la "giurisprudenza amministrativa," se anche il tempo per introdurre strumenti compensativi o dispensativi è limitato per tardiva presentazione della certificazione, è invece possibile effettuare al momento degli scrutini finali una ponderazione dei risultati scolastici dell'alunno per escludere dai giudizi di insufficienza la componente dovuta alla mancata correzione della specifica difficoltà penalizzante.

Questa operazione comporta un intervento retroattivo sui voti delle prove svolte successivamente alla data del certificato medico (ossia dal momento in cui vi è la certezza medico-legale del DSA); tuttavia è l'unico modo per garantire in concreto il diritto all'istruzione come definito dall'art. 2 della legge 170/2010" (TAR Brescia, Ordinanza n. 370/2012).

Per quanto concerne il profilo dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (Direttiva Ministeriale del 27.12.2012) di cui alla lettera d), non è prevista alcuna documentazione clinica (certificazione o diagnosi), ma si tratta di fare riferimento al concetto di segnalazione (formale o informale), per cui è utile fare alcune distinzioni in merito alle molteplici condizioni di svantaggio.

La documentazione essenziale può comprendere la segnalazione dei Servizi Sociali territorialmente competenti, la segnalazione della famiglia, le considerazioni psico-pedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe.

Per il profilo dello svantaggio linguistico e culturale, generalmente si tratta di alunni stranieri neo arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche. In questi casi, l'alunno potrebbe partecipare ad iniziative di alfabetizzazione linguistica organizzate da centri autorizzati, associazioni o altri enti che si occupano di Intercultura. La documentazione essenziale può dunque comprendere le indicazioni di tali organizzazioni, la segnalazione della famiglia, le considerazioni psico-pedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe.

Al fine di evitare automatismi nell'adozione di un Piano Didattico Personalizzato, è utile ricordare che le situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, devono essere considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale e sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

- *Valutazione studenti con BES*

Normativa. Il 19 agosto 2009 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (D.P.R. n. 122 del 22/06/2009). Nell'art. 1, comma 3, si legge:

"(...) La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, (...)"

In pratica, la valutazione dovrebbe servire all'alunno a capire cosa sa e cosa può migliorare, ad essere informativa e formativa, per raggiungere il successo formativo, quindi è parte integrante del processo di apprendimento.

Per quanto concerne gli studenti con DSA, all'art. 10 "Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)" si legge:

"1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati (...) gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove."

Per tutti gli studenti BES si considerano alcune indicazioni metodologiche in merito alla personalizzazione delle modalità di verifica, adottando opportuni e adeguati accorgimenti:

- prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito;
- ridurre quantitativamente le consegne (anche in alternativa all'aumento dei tempi di esecuzione);
- strutturare le prove;
- progettare verifiche orali in sostituzione o integrazione di quelle scritte;
- programmare gli impegni;
- permettere l'uso di mediatori e sussidi didattici.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non solo inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA, diventa ; lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico educative calibrate sui livelli minimi attesi, che identifica anche i livelli massimi attesi, in modo tale da poter identificare anche i livelli intermedi.

La valutazione deve, quindi, tener conto delle caratteristiche personali del disturbo, del punto di partenza, degli obiettivi raggiunti cercando di premiare i progressi e gli sforzi.

- *Esame di Stato e studenti con BES.* In riferimento al Documento di quinta e ai singoli PDP, la Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici di apprendimento, azioni di svantaggio), sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

La fonte dell'ultima Ordinanza Ministeriale è: MIUR O.M. n. 37 del 19 maggio 2014. Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2013/2014.

Procedure e buone prassi assunte dall'Istituzione per facilitare l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli studenti compresi coloro che necessitano di bisogni educativi speciali

- Fase Preparatoria Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali

1. Nell'ambito delle attività di Orientamento, l'alunno insieme alla famiglia può visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo.
2. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (Nel modulo di iscrizione on-line indicare la presenza di un Bisogno Educativo Speciale).
3. La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy) dovranno far pervenire alla segreteria didattica (che la riceverà con protocollo riservato) la documentazione idonea ad attestare la situazione di BES, redatta ai sensi della normativa vigente.

- Accoglienza Condivisione Settembre Ottobre

1. Il Dirigente Scolastico riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo riservato e la condivide con il Referente BES e il Coordinatore di Classe (se già individuato).
2. La segreteria didattica prepara le certificazioni degli alunni DSA neo-iscritti da mettere a disposizione del Referente BES che informa il Coordinatore delle classi interessate della presenza di alunni con BES.
3. Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e il Coordinatore di Classe per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente.
4. Il Coordinatore di Classe, nel corso del CdC del mese di Ottobre, riferisce ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno BES quanto emerso.
5. I docenti della classe, sulla base di quanto desumibile dalla documentazione presentata, organizzano una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola. In particolare, nell'ambito delle attività finalizzate all'accertamento del possesso dei prerequisiti (test d'ingresso), predispongono verifiche adeguate al disturbo evidenziato nella diagnosi, ivi incluse le misure compensative/dispensative.
6. Il Coordinatore di classe prende contatto con la famiglia per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la documentazione (certificazione, diagnosi, altro), per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.
7. Ogni docente fa pervenire in forma scritta al Coordinatore di Classe le proprie osservazioni sull'alunno corredate da strategie e metodologie didattiche che ritiene utile adottare.

- Condivisione Novembre

1. Il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia e delle osservazioni ricevute dai docenti, redige una bozza di Piano Didattico Personalizzato che viene comunicato e condiviso con la famiglia e i docenti della classe.
2. Nel corso del Consiglio di Classe del mese di Novembre, i docenti della classe condividono e approvano il PDP che viene sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico.
3. Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia per la firma del PDP. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno.

- Trasparenza Durante l'anno scolastico

Ciascun docente è tenuto ad osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP, sia per quanto riguarda la somministrazione delle prove scritte e orali sia per quanto concerne la loro valutazione.

Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.

- Valutazione del Periodo Gennaio Giugno

Nel corso degli scrutini, il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Principali riferimenti normativi e Linee guida ministeriali concernenti i bisogni educativi speciali e la personalizzazione dell'apprendimento:

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".
- DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59".
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006.
- DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR, 2009.
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669, Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative".
- Nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti".
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014.

Firmato

Il D.S.: Prof. Bortolino Brunelli

La Referente per L'Inclusività: prof.ssa Mariantonina Resnati